Un questionario tutto digitale per fotografare realtà e necessità del comparto

La completa digitalizzazione del questionario è una delle principali novità del 7° Censimento generale dell'agricoltura. Che si opti per l'auto-compilazione, si scelga l'intervista telefonica o ci si rivolga per la sua redazione ai Centri di assistenza agricola (CAA), le risposte devono essere inserite, dal rispondente o dal rilevatore incaricato, esclusivamente nel modulo elettronico presente on line sulla piattaforma web fornita da Istat per l'indagine censuaria.

Alla rilevazione sono chiamate tutte le aziende agricole, pubbliche e private, che nel corso dell'annata agraria 2019-2020 abbiano raggiunto almeno una delle seguenti soglie:

- 20 are (2000 m^2) di Superficie agricola utilizzata (SAU)
- 10 are (1000 m^2) di superficie investita a vite
- 10 are (1000 m^2) di serre
- 10 are (1000 m^2) di funghi
- presenza di almeno 1 capo animale per la riproduzione o la macellazione delle seguenti specie: bovini, bufalini, equini, ovi-caprini, suini, avicoli, conigli (fa eccezione il caso di 1 solo capo destinato ad autoconsumo)
- presenza di almeno 3 alveari.

Tutte le risposte devono essere attinenti al periodo compreso tra il 1° novembre 2019 e il 31 ottobre 2020 (annata agraria 2019-2020). Fanno eccezione i quesiti riguardanti la consistenza del bestiame: il riferimento per la valutazione complessiva dei capi deve essere al 1° dicembre 2020 (ad eccezione degli avicoli).

Il questionario, diviso in otto grandi sezioni raccoglie informazioni su:

- anagrafica aziendale e utilizzazione dei terreni
- consistenza e gestione degli allevamenti
- attività di impresa direttamente connessa all'attività agricola
- tipo e quantità di manodopera impiegata.

Un quadro specifico è poi riservato alla modalità di commercializzazione dei prodotti, ampliato da domande per approfondire elementi su:

- ricambio generazionale, sicurezza sul lavoro
- informatizzazione e innovazione presente in azienda
- aderenza o meno ad eventuali associazioni di settore

Presente, infine, anche un focus informativo dedicato ad analizzare l'impatto che l'emergenza sanitaria, determinata dal Covid 19, ha avuto sulla gestione dell'azienda agricola in termini di variazione della domanda dei prodotti, difficoltà a reperire manodopera, difficoltà nell'organizzazione delle attività aziendali.

Ufficio Stampa
Tel. 06.4673.2243 - 06.4673.2244
ufficiostampa@istat.it

Grazie ad una lista di unità così estesa ed esaustiva (oltre un milione e 700 mila le aziende coinvolte), le informazioni fornite dall'indagine permetteranno di ottenere una visione completa dell'effettiva dimensione del comparto in termini di superficie utilizzata, dimensione media raggiunta dalle imprese e loro orientamento produttivo.

È inoltre possibile fornire elementi utili a conoscere meglio l'impatto del settore agricolo sui nostri ecosistemi. Grazie alle informazioni sulle modalità di irrigazione, sull'utilizzo di fertilizzanti chimici e sulla gestione degli effluenti zootecnici, sarà più facile individuare strategie governative ed europee per ridurre gli effetti negativi sull'ambiente (come, ad esempio, l'inquinamento da nitrati delle falde acquifere potabili o l'emissione di gas serra).

Parimenti, le informazioni legate al lavoro nel mondo rurale, ad esempio la presenza di una diversificazione nei redditi di impresa attraverso attività connesse e il livello di innovazione introdotto, permetteranno di valutare con maggiore precisione il grado di competitività della nostra agricoltura rispetto a quella degli altri player europei ed internazionali.

IL QUESTIONARIO STEP BY STEP

Il questionario si apre con un primo quadro informativo in cui vengono chiesti i dati generali sull'anagrafica aziendale. I campi potrebbero configurarsi precompilati, sulla base delle informazioni statistiche già disponibili. In questo caso il rispondente è chiamato a controllarne la correttezza e integrare i campi mancanti o a correggere eventuali errori.

Sezione A - Utilizzazione dei terreni

I quesiti si concentrano sull'estensione totale dei terreni a disposizione (SAT) e sulla Superficie effettivamente utilizzata (SAU) dalle aziende agricole.

Per agevolare la compilazione, le superfici sono state raggruppate in macro usi: seminativi; coltivazioni legnose agrarie; orti familiari; prati permanenti e pascoli; arboricoltura da legno; boschi; Superfici agricole non utilizzate e altre superfici aziendali. Per ciascuna di queste categorie (declinate ad albero nelle loro coltivazioni o utilizzi principali) l'utente è chiamato a precisare il tipo di coltura utilizzato e l'estensione (in ettari e are) della superficie ad essa dedicata.

L'azienda è inoltre sollecitata a distinguere le coltivazioni condotte in piena aria da quelle effettuate in serra o in superfici riparate, che avranno campi appositamente dedicati; è inoltre richiesta la presenza di superfici biologiche certificate e di quelle in fase di conversione dal sistema tradizionale.

La SAU totale sarà poi calcolata automaticamente sulla base delle informazioni inserite; il questionario segnalerà di default, con un messaggio di errore, la presenza di eventuali disallineamenti in relazione ai dati indicati, in modo da facilitare il rispondente nella corretta compilazione del questionario (indicando ad esempio con un pop up di warning una superficie totale inferiore rispetto a quella coltivata dichiarata).

Anche il titolo di possesso dei terreni da parte del conduttore (proprietà, usufrutto, affitto o uso gratuito) è oggetto di distinta attenzione.

Campi specifici sono poi dedicati al sistema di irrigazione utilizzato, (scorrimento superficiale, infiltrazione laterale, sommersione, aspersione, micro irrigazione per citarne alcuni) chiedendo alle unità agricole di precisare le fonti di approvvigionamento (se acque superficiali o sotterranee, presenti in azienda o esterne, se provenienti da acquedotti o consorzi di irrigazione o bonifica), come anche l'eventuale ricorso a sistemi di misurazione o a servizi di consulenza (privati o istituzionali) per migliorare e ottimizzare la gestione della risorse idriche.

Sezione B- Consistenza degli allevamenti

Ai fini della rilevazione censuaria, va indicato il numero di capi di bestiame presente nell'azienda agricola al 1° dicembre 2020, con eccezione degli avicoli per cui si deve invece far riferimento al loro numero medio in gestione nel corso dell'anno. Andranno precisate subito le unità allevate e certificate secondo il metodo di produzione biologico, includendo anche gli esemplari in conversione.

Le informazioni devono far riferimento sia ad animali di proprietà che a quelli eventualmente solo gestiti dall'azienda, ad esempio con contratti di soccida.

Il campo di osservazione, oltre a bovini e bufalini, comprende: equini (ad eccezione degli esemplari destinati alla competizione sportiva), ovini e caprini, suini, conigli, struzzi, avicoli (polli da carne, galline da uova, tacchini, faraone, oche, anatre e altri). La categoria Altri allevamenti, inoltre, comprende gli animali da pelliccia, gli animali selvatici che vengono allevati per l'agroalimentare, come cervi e cinghiali, i camelidi. Sono inclusi, infine, gli alveari.

Sezione C- Metodo di Gestione degli allevamenti (annata agraria 2019-2020)

In questa parte le domande sono volte a raccogliere informazioni sulla metodologia di allevamento, conseguendo dati sulle varie modalità di stabulazione adottate dall'azienda (se, ad esempio, nell'annata agraria l'animale sia stato tenuto prevalentemente in stalla o nei ricoveri o se invece sia stato condotto principalmente al pascolo).

Uno spazio viene dedicato anche ai fertilizzanti impiegati in azienda, con una distinzione fra quelli di origine minerale (NPK) e quelli organici. Per gli effluenti zootecnici (letame, stallatico, liquame, colaticcio) viene anche richiesto di indicare la tecnica e i tempi del loro incorporamento nel terreno insieme alla modalità e alla durata del loro stoccaggio.

Sezione D- Attività connesse e Capo azienda

Vengono rilevate le attività connesse all'attività agricola principale, facendo riferimento a quelle occupazioni che permettono un reddito aggiunto all'agricoltore attraverso un utilizzo funzionalmente diverso di risorse già a sua disposizione (terreni, fabbricati, macchinari, prodotti agricoli, manodopera, ecc.). Vi rientrano: l'agriturismo; le fattorie didattiche; l'agricoltura sociale; l'artigianato; la prima lavorazione o la trasformazione dei prodotti agricoli; la produzione di energia da fonti rinnovabili; la lavorazione e il taglio del legno; l'acquacoltura; la produzione di mangimi; i servizi per l'allevamento; la silvicoltura; il contoterzismo e la manutenzione di parchi e giardini, solo per citarne le principali categorie.

Qualora le attività svolte dal conduttore siano più di una, il questionario chiede anche di indicare quale sia quella maggiormente remunerativa, specificandone anche il peso percentuale rispetto al totale dei guadagni delle attività connesse.

Altri quesiti di questa sezione sono infine rivolti a ottenere informazioni più dettagliate in relazione al capo azienda, chiedendo di specificare ad esempio: cittadinanza, anno di nascita, titolo di studio o la sua eventuale partecipazione (anche nell'intervallo di tempo considerato dal Censimento) a corsi di formazione professionale, nonché il monte ore lavorativo dedicato alle attività aziendali.

Sezione E - Lavoro

È dedicata a valutare la consistenza della manodopera complessiva impiegata nel corso dell'annata agraria 2019-2020, sia per il lavoro strettamente agricolo che per quello dedicato alle attività multifunzionali connesse all'azienda.

Le informazioni sul monte ore lavorativo sono differenti per le aziende individuali o a conduzione familiare rispetto alle imprese che fanno ricorso a personale esterno (sia in maniera continuativa che saltuaria). Nel

primo caso è infatti chiesto di specificare la quantità di tempo dedicata individualmente dal conduttore e da ciascuno dei familiari, nel secondo le informazioni devono essere riportate invece in maniera aggregata, differenziando le prestazioni contrattualmente stabili da quelle occasionali.

Un campo specifico chiede anche di riferire sull'eventuale ricorso (con indicazione di ore o giorni lavorativi utilizzati) ad imprese esterne specializzate in agricoltura attraverso il contoterzismo.

Sezione F - Altre informazioni

Vengono poste domande sulla destinazione finale delle produzioni, se rivolte all'auto consumo o finalizzate invece alla loro commercializzazione sul mercato. Viene altresì chiesto di valutare la consistenza percentuale dei ricavi in relazione alla loro provenienza: da attività agricola, multifunzionale o da ricorso a sussidi relativi ad aiuti pubblici (sia nazionali che europei).

La stessa sezione raccoglie poi informazioni sugli orientamenti futuri dell'azienda, analizzando il fenomeno del ricambio generazionale nella gestione aziendale attraverso la propensione a coinvolgere i familiari nel passaggio di successione.

Specifiche domande rilevano l'effettuata predisposizione da parte dell'azienda di un piano di sicurezza aziendale per la valutazione dei rischi sul posto di lavoro e la riduzione dei pericoli di infortuni. Ulteriori indagini sono rivolte a conoscere il grado di informatizzazione presente all'interno dell'unità agricola: eventuale utilizzo di pc, software gestionali e rete internet.

Una batteria di quesiti a risposta multipla condizionata valuterà infine il livello di innovazione introdotto nell'impresa e la presenza di investimenti finalizzati ad innovare la tecnica o la gestione della produzione. I quesiti relativi all'aderenza o meno dell'unità agricola ad un'organizzazione di produttori o a una rete di imprese chiudono la sezione.

Sezione G - Emergenza Sanitaria COVID-19

Questo focus è volto a valutare i possibili effetti sulle attività aziendali creati dall'emergenza sanitaria connessa alla pandemia sia in termini di variazioni di produzione che di commercializzazione di prodotto. Viene inoltre richiesto all'utente di precisare anche quali siano state le misure di gestione del personale adottate per fronteggiare la pandemia: riduzione o aumento delle ore lavorative, ricorso agli ammortizzatori sociali, ferie, mancato rinnovo dei contratti, smart working ecc.

Sezione H- Informazioni Finali

Un'ultima sezione chiede infine di indicare la persona che ha risposto al questionario (che potrebbe essere diversa dal titolare d'azienda, come un familiare o un lavoratore) e le possibili motivazioni che potrebbero aver fatto scegliere una modalità di rilevazione diversa rispetto all'auto compilazione via web con il ricorso invece all'intervista telefonica o in persona presso i Centri di assistenza agricola convenzionati (CAA).

Terminata la compilazione delle sezioni, un riepilogo finale con tutte le informazioni fornite permette di controllare quanto dichiarato prima di procedere con l'invio ad Istat.

A questo punto la piattaforma consentirà di scaricare, in formato PDF, sia il questionario compilato che la ricevuta (o di fornire un indirizzo mail a cui inoltrare, eventualmente, questi documenti).